

Valutazione energetica

Partendo dalla considerazione che il tutto si manifesta nella parte e che la parte ci mostra il tutto, il padiglione auricolare diventa uno straordinario strumento di comprensione e di lettura del corpo

di **Gianluca Del Bono**

Secondo il modello de *L'Orecchio Parlante* il padiglione esprime una corrispondenza somatotopica e somatotropica del corpo umano. Quindi, se è vero che abbiamo una corrispondenza riflessologica che ci permette di agire sul padiglione come se stessi agendo sul distretto corporeo pertinente a quella zona, abbiamo anche la possibilità di leggere nel padiglione cosa sta accadendo nel corpo.

Questo per la medicina cinese è ovvio, perché da sempre l'impostazione diagnostica è proprio basata sul fatto che ciò che accade dentro (organi e visceri) si esprime all'esterno. Ad esempio, se c'è un eccesso di calore all'interno del corpo ci saranno dei segni sull'esterno che manifesteranno questo calore: occhi arrossati, lingua rossa, gote rosse...

Partendo quindi dalla considerazione che il tutto si manifesta nella parte e che la parte ci mostra il tutto, il padiglione auricolare diventa uno straordinario strumento di comprensione e di lettura del corpo. Ma cosa dobbiamo guardare? E cosa possiamo vedere? Prima di entrare nel particolare conviene fare un piccolo ripasso di anatomia, così da poter utilizzare i nomi senza problemi (Fig. 1) e ricordiamo a grandi linee le corrispondenze somatotopiche:

- **lobo:** testa organi di senso;
- **antelice:** colonna vertebrale;
- **fossa scafoide:** sistema muscoloscheletrico, arti;
- **conca inferiore:** organi del torace;
- **conca superiore:** organi dell'addome;



Figura 1



- **fossa triangolare:** organi pelvici;
- **elice:** pelle, sistema nervoso;
- **antitrigo:** ossa del cranio, cervello;
- **trago:** qui abbiamo punti che riguardano i bisogni primari per la sopravvivenza (fame, sete) e la coordinazione, quindi è un'area relativa al cervelletto, alle nostre origini.

IL PADIGLIONE

In una visione prospettica, dal globale al particolare, possiamo valutare la forma e la consistenza del padiglione. L'orecchio appartiene alla manifestazione dell'organo rene, quindi al movimento acqua, la fonte della vita. Dalla forma e dalla consistenza possiamo avere indicazioni sull'energia vitale (Jing secondo la medicina cinese) dell'individuo. Un orecchio grande, ben delineato, in cui le diverse parti sono ben rappresentate mi dirà che l'energia vitale di questa persona è florida. A livello caratteriale avremo un individuo che si sente sostenuto dalla propria energia, avrà fiducia in se stesso, sarà più facilmente disponibile a correre dei rischi. Continuando la nostra esplorazione possiamo valutare i rapporti tra le parti, le varie zone dell'orecchio rappresentano distretti



corporei; la diversa manifestazione mi indicherà quanta importanza ha quel distretto per la persona. Prendiamo ad esempio i padiglioni **A, B, C**.

A: la parete superiore dell'orecchio è la più rappresentata. Si allarga sull'asse orizzontale. Qui abbiamo la rappresentazione dei piedi, della nostra base, posso pensare che sia una persona che ha bisogno di un appoggio solido per sentirsi a suo agio. L'elice è aperta, mi dà un'idea di spontaneità, non occorre tanta mediazione mentale, si fida delle sue sensazioni e può esprimersi liberamente. La conca è ben rappresentata, soprattutto nella parte inferiore che appare aperta e raggiungibile. In questa zona abbiamo la rappresentazione di cuore e polmoni. È la sede dei sentimenti, per questa persona i sentimenti sono imprescindibili nella relazione. Meno rappresentata e più protetta risulta la zona della conca superiore: è la zona relativa ai visceri addominali, gli organi che separano il puro dall'impuro. Ciò di cui ho bisogno e di cui mi posso nutrire da ciò che non mi serve e posso scartare. Le necessità sono meno rappresentate, è una persona che tende ad apporre i bisogni degli altri ai propri.

B: questo è un padiglione che tende ad allargarsi nella zona centrale, una persona che fa affidamento alla solidità della terra, occorrono riferimenti precisi. Il trago è aperto, abbiamo visto che è legato alle nostre origini, quindi una persona aperta e attenta a idee nuove ma che dev'essere concretizzata nel presente. Anche qui la conca è ben rappresentata e visibile, sentimenti e bisogni sono più equilibrati, entrambi necessitano di attenzione. L'elice tende a coprire la fossa scafoide, senza nascondere, quindi nel rapporto con l'esterno c'è una mediazione col mentale che valuta quanto esprimere e quanto lasciar entrare. In questo orecchio abbiamo anche una buona rappresentazione dell'antelice, che tende ad emergere mantenendo curve morbide e armoniose. L'antelice rappresenta la colonna vertebrale quindi anche la capacità di impormi e la mia determinazione. In questo caso una forte determinazione che trova nell'equilibrio la sua possibilità di manifestarsi.

C: in questo orecchio la parte più rappresentata è il lobo. Il mentale in questa persona ha sicuramente una manifestazione molto evidente ma diventa anche una protezione eccessiva in cui l'elice (pelle/relazione con l'esterno) diventa predomi-

nante manifestando riservatezza. La conca risulta protetta. I sentimenti di questa persona appartengono alla sua intimità, difficilmente verranno sbandierati e se raggiungete il suo cuore difficilmente vi dimenticherà. Nello stesso modo la copertura della conca superiore ci dice che difficilmente verranno manifestati i bisogni e che probabilmente questa persona tenderà a risolvere i problemi da solo per la difficoltà a chiedere aiuto.

INDIVIDUARE I DISEQUILIBRI

Tornando all'osservazione, cercherò i segni di difformità nel colore, nella consistenza o nelle forme che mi indicheranno disequilibri che si manifestano nel distretto di pertinenza; cosa posso osservare? Rigonfiamenti che mi parlano di stasi o di edema. Ispessimenti, comedoni, papule sono espressione di difficoltà di circolazione o di ristagni. Discromie, arrossamenti sono indice di infiammazione. Teleangectasie sono stasi di sangue o eccesso di stress. Desquamazioni che possono essere espressione di calore o di umidità calore. Vediamo quanto rappresentato in figura 2 per capire meglio il significato di quanto detto. Ultimo passaggio (Fig. 3) il confronto tra le due orecchie che mi parlerà

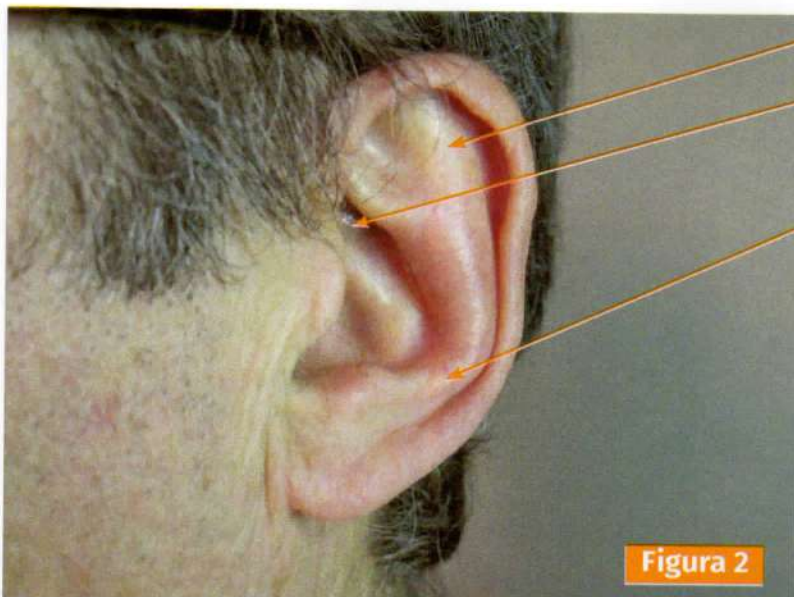


Figura 2

- Discromia** che indica stasi
- Comedoni** nella zona degli intestini che indicano ristagno di umidità/calore
- Teleangectasie** in zona cervicale e lombare che mi segnalano problemi al rachide



Figura 3

di come questa persona mantiene l'equilibrio e mi darà indicazioni su come intervenire per agevolare lo stato di salute. Andrò quindi a vedere le difformità più evidenti per valutare su quale padiglione iniziare la mia azione.

In queste orecchie gli elementi di difformità sono parecchi ma, quello che salta immediatamente all'occhio, è la differenza di curvatura e di spessore dell'antelice. Il che mi dice che la muscolatura dell'emisoma destro e di quello sinistro lavorano in maniera differente.

La fossa triangolare di destra appare meno definita e ha perso la forma. Quindi le pelvi sostengono i visceri differentemente creando del ristagno a sinistra, evidenziato dai comedoni nella zona degli intestini.

La radice dell'elice, che rappresenta il diaframma, appare tesa a sinistra, a destra abbiamo una zona in sporgenza all'altezza di stomaco/fegato mentre nel mezzo sembra scomparire.

Sempre nell'antelice la curva delle cervicali è differente nelle due par-

ti con segni eccesso (puntini rossi e teleangectasie) nelle cervicali alte a sinistra e in quelle basse a destra. La linea dell'antitrago è differente tra le due parti e sembra cedere a destra, il che manifesta un probabile problema all'articolazione temporomandibolare.

Queste orecchie mi parlano di un assetto posturale disarmonico. Il mio lavoro di auricologo in questo caso sarebbe splendidamente agevolato dalla collaborazione con dentista e osteopata per regolare l'assetto temporomandibolare, allentare la tensione viscerale e paravertebrale.

Nell'immediato la mia azione sarebbe rivolta ad alleggerire la tensione diaframmatica e a eliminare il dolore cervicale in modo da consentire il riassetto posturale senza spine irritative che porterebbero a probabile recidiva.

Questo è solo un esempio di quali siano le potenzialità di questa metodica, anche nell'analisi e nella valutazione. Nel corso dei nostri trattamenti vedremo il padiglione trasformarsi e darci indicazioni precise se quanto stiamo facendo porta verso una maggiore uniformità (e quindi miglior equilibrio energetico e conseguente miglioramento della salute) o meno, e quindi se abbiamo bisogno di provare nuove strade o di prendere in considerazione qualcosa che avevamo tralasciato.

L'autore

Gianluca Del Bono, Counselor, Docente del corso di Tecniche Complementari di ScienzaTao.
www.latarita.it - gianluca@latarita.it